



**PENSIERO FORTE**  
di Umberto Veronesi

# La nuova legge sul fine **VITA** riuscirebbe solo a renderci meno liberi

**L**a Camera dei deputati sta per votare la legge sul testamento biologico, alla quale ripeto il mio no e vorrei spiegare perché. Il movimento a favore del testamento biologico nasce per poter rifiutare la vita artificiale, invece l'attuale disegno nega la possibilità di dire no alla nutrizione e all'idratazione forzate, cioè proprio le condizioni che mantengono in vita artificialmente.

Da cinque anni, attraverso la mia Fondazione e seguendo l'esempio della maggior parte dei Paesi civili, ho avviato una campagna per la riappropriazione da parte dei cittadini delle decisioni che riguardano il fine vita. Il termine stesso di "bioetica" è stato coniato da Van Potter nel 1970, per

indicare che l'etica medica deve ispirarsi alla biologia dell'uomo ed è quindi contraria all'invasione della tecnologia. Mantenere forzatamente in vita un insieme di organi senza pensiero, senza percezioni visive e uditive né del dolore, non è proprio quel tipo d'invasione? Per questo chi si pone a favore della vita artificiale non può definirsi bioeticista. Questa legge, poi, calpesta il diritto di poter decidere per sé, un principio sancito e protetto da tutte le democrazie e anche dalla Costituzione, che all'articolo 32 stabilisce che nessun trattamento può

essere imposto per legge. Ogni cittadino è titolare di diritti civili quali quello all'istruzione, alla giustizia, alla partecipazione alla vita pubblica tramite il voto e a costruirsi un progetto di vita: sposarsi, avere (o meno) figli, scegliere il luogo in cui vivere, accettare (o meno) le cure proposte e i trattamenti medici che non hanno più senso per la persona, perché non corrispondono alla sua idea di dignità. Per questo la legge attualmente al voto sembra avere lo scopo di toglierci diritti che abbiamo già in quanto cittadini italiani. Il testamento biologico, invece, è già

valido, anche in assenza di un testo normativo. Oltre che dalla Costituzione, infatti, la volontà del paziente (espressa sia

**— BASTA LA COSTITUZIONE PER LEGITTIMARE IL TESTAMENTO BIOLOGICO —**

di persona sia, anticipatamente, in forma scritta) è tutelata dalla Convenzione di Oviedo sui diritti del malato (che l'Italia ha sottoscritto) e dal Codice di deontologia medica. Il mio invito a chi vuole difendere la propria capacità di autodeterminazione è, dunque, di preparare il proprio testamento biologico e nominare un fiduciario. Il modulo è su internet ([www.fondazioneveronesi.it](http://www.fondazioneveronesi.it)): io l'ho compilato e sono fiducioso che la Costituzione proteggerà i miei diritti e la mia libertà. ■